

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'11 LUGLIO 1880

dell'onorevole La Porta. Essendo egli uomo eminentemente politico, dappertutto vede insinuarsi la politica; è una passione come un'altra.

Ma se egli avesse riflettuto un tantino alla mia attitudine tenuta alla Camera nei giorni precedenti, certamente non avrebbe rivolto a me quest'accusa. (*Rumori vivissimi*)

PRESIDENTE. (*Con forza*) Prego di far silenzio.

LANZA. Evidentemente ha risposto a me. (*No! no!*)

PRESIDENTE. Prego di far silenzio.

LANZA. D'altronde, o signori, veniamo propriamente ai fatti, alle parole che io ho pronunciate.

Ho io forse contestato un aumento di tassa sopra gli alcool? Io ho detto che non lo contestava, che era disposto a dare i 6 milioni, e, se voleva anche aumentarli di più, che io avrei acconsentito. Io non ho fatto altro che indicare due ragioni. Prima di tutto la sconvenienza di venire a presentare innanzi alla discussione della Camera questa legge mentrechè v'è in corso un'inchiesta. (*Oh! oh! — Rumori*)

PRESIDENTE. Prego di far silenzio.

LANZA. Signori, è evidente la cosa, checchè se ne dica.

È evidente; che cosa ha detto anche l'onorevole ministro dell'interno? *Ex ore tuo te judico.* (*Rumori*)

PRESIDENTE. Onorevole Lanza giustifichi le proprie parole, non quelle del ministro.

LANZA. Io devo giustificare che non sono condotto da tendenze, da scopi politici (*Rumori*); io sono condotto esclusivamente dal merito intrinseco della legge.

MINISTRO DELL'INTERNO. Lo crediamo tutti.

LANZA. Ma, insomma, non so come si possa contestare questa cosa, quando il ministro dice che questa Commissione d'inchiesta doveva studiare gli effetti che una tassa sugli alcool avrebbe sulla grande e piccola industria. Ma, Dio buono, evidentemente ora che discutiamo (*Rumori*) dobbiamo pure conoscere quest'inchiesta.

Lasciamo da parte queste cose. A me basta di essermi scolpato dell'accusa indebita fattami dall'onorevole La Porta, tanto più indebita, inquantochè io ho votato persino il primo articolo della legge; e se i miei colleghi avessero avuto la benignità, che hanno verso tanti, da concedermi di parlare un quarto d'ora, avrei anche apertamente espresso il mio avviso, e avrei altresì loro indicato un mezzo, con un emendamento all'articolo 2, di poter rendere assai più sicura la soppressione della tassa, senza far scapito al bilancio, cioè a dire per eseguire il programma che ci sta dinnanzi da tre anni; nè macinato, nè disavanzo.

PRESIDENTE. Può parlare l'onorevole De Zerbi per

fatto personale. Lo prego d'indicarlo e di restringersi al solo fatto personale.

DE ZERBI. Il mio fatto personale basta annunciarlo, ed ho subito finito. Il ministro prima, e l'onorevole La Porta poi, hanno detto che io mi opponevo non già alla protezione mascherata, ma bensì alla giusta difesa che la Commissione e il Governo volevano fare delle grandi fabbriche contro la protezione a rovescio. Non ho detto questo. Ho detto che era censurabile la protezione se mascherata, ma ho detto che bisognava difendere l'industria da una protezione a rovescio, ed ho richiamato il Governo anzi all'adempimento degli ordini del giorno della Commissione, che non sono mai un'ironia, ma che questa volta sono stati inosservati, coi quali il Governo del Re avrebbe dovuto iniziare pratiche col Governo austro-ungarico per ottenere nell'Austria-Ungheria lo stesso sistema che l'Austria-Ungheria volle fra noi, e per intendersi con lei e cogli altri Governi riguardo ai dazi di uscita. Ecco il mio fatto personale. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. Possiamo venire ai voti. Rileggo l'articolo 1:

« La tassa interna di fabbricazione degli spiriti e la sovratassa di confine sugli spiriti importati dall'estero sono stabilite nella misura di lire 0 60 per ogni ettolitro, e per grado dell'alcoolometro centesimale alla temperatura di gradi 15,56 del termometro centigrado. »

A quest'articolo l'onorevole Ciardi propone la seguente aggiunta che ho già letto:

« La tassa interna di fabbricazione degli spiriti » (fin qui secondo il testo della legge; poi aggiunge): « esclusi quelli che si producono dai proprietari nelle aziende rurali per la concia dei loro vini; » poi continua come il testo dalla legge proposto.

Questo emendamento, se ho bene inteso, non è accettato nè dalla Commissione, nè dal ministro delle finanze.

Ora dunque verremo ai voti. Prima metterò ai voti quest'emendamento, poi metterò a partito l'articolo 1, sul quale 18 onorevoli deputati domandano la votazione nominale. (*Mormorio*)

Li prego di far silenzio, e di prendere i loro posti.

Metto a partito l'emendamento aggiuntivo dell'onorevole Ciardi non accettato nè dalla Commissione, nè dall'onorevole ministro.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(Dopo prova e controprova l'emendamento dell'onorevole Ciardi è respinto.)

Si porrà a partito l'articolo 1 per votazione nominale.

Rileggo l'articolo 1:

« La tassa interna di fabbricazione degli spiriti e